

Paesaggio e territorio:
La valle del Misa cerniera
tra il Nord e il Sud delle Marche.

XVII EDIZIONE SCUOLA ESTIVA
Geostoria e competenze di cittadinanza
nel 150° anniversario dell' "Unità d'Italia"

Arcevia, 24 agosto 2011

Prof. Carlo PONGETTI
Università degli Studi di Macerata
Dipartimento di Scienze storiche,
documentarie, artistiche e del territorio

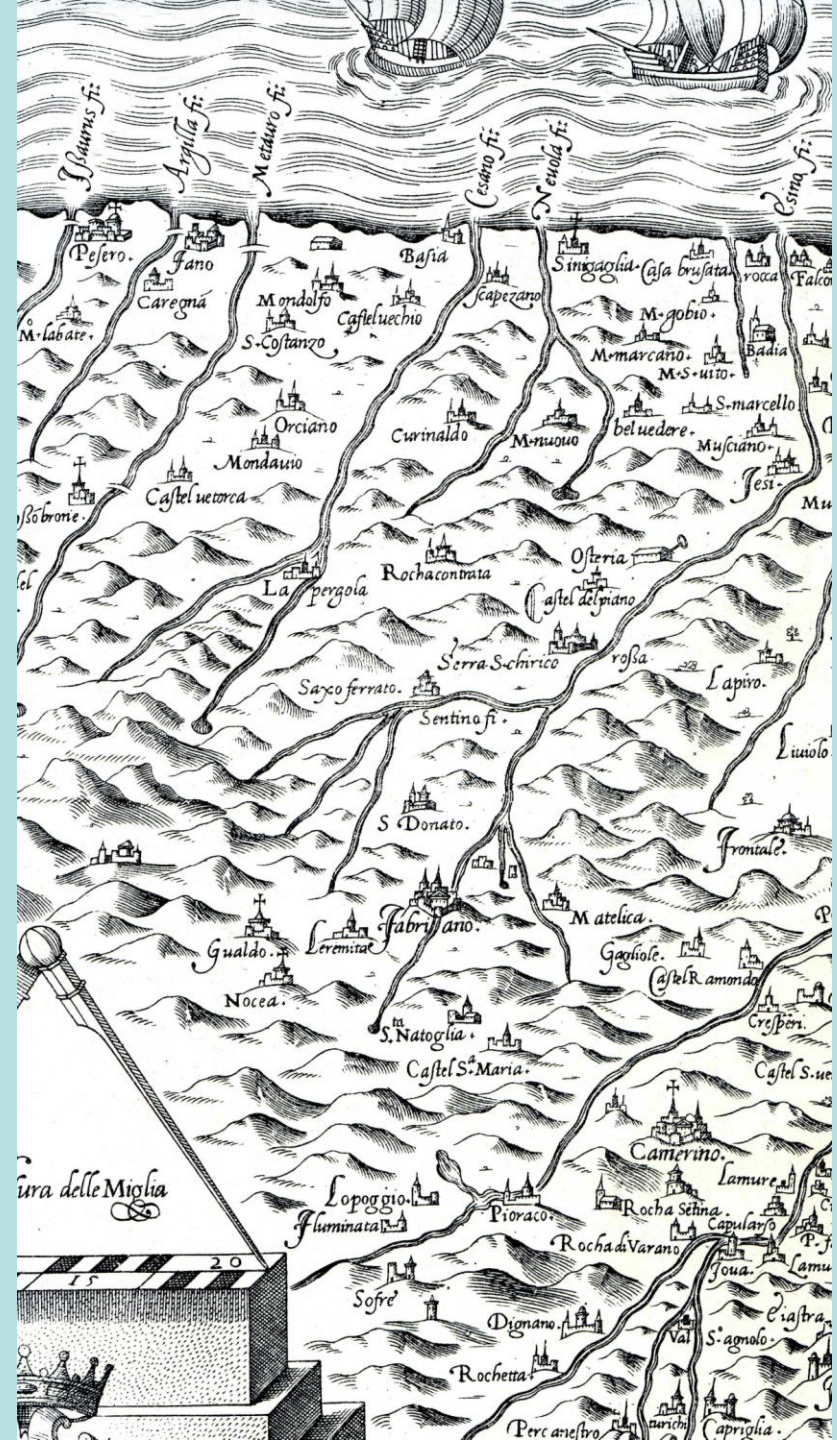
Lo studio del territorio per partizioni vallive

- Coerente con la **tradizione** geografica:
→ P. Buache;
- **Applicazione** della geografia generale in prospettiva corografica;
- Offre spiccate **opportunità didattiche** (dal vicino al lontano).



Perché studiare oggi una valle?

- Trae un senso da un neologismo: “**glocale**”.
- Utilizzazione dei metodi deduttivo e induttivo → ricerca delle relazioni tra **questioni locali e globali** soprattutto in ordine a:
 - * - **salvaguardia ambientale**;
 - * - **territorializzazione** (funzioni);
 - * - **crescita versus sviluppo**.
- Si sostanzia avvalendosi dell'approccio geostorico →
....



Una questione terminologica

- **Cerniera**, area di transizione, crocevia, ...
- Vogliono sottolineare una peculiarità ma **raramente indicano una condizione eccezionale**: il contatto è fondamento dell'approccio geografico.
- Lo spazio euclideo, geometrico, è indifferenziato, **lo spazio quale categoria della conoscenza, è fatto di prossimità di diversità**, tra “città”, “province”, “regni”... uno spazio che è finestra su un altro spazio contiguo e su altri ancora.

La lezione di Kant:

“la geografia ci rende cittadini del mondo”

XXXIV

non ne conoscevano l'uso. Cagione di ciò era la loro posizione isolata; mentre le montagne alle spalle, ed il gran mare davanti impedivano loro di conversare cogli altri popoli, e di fare la loro conoscenza, finchè i nuovi viaggiatori non vi approdarono.

Il viaggiare istruisce assai; esso ci leva tutt' i pregiudizj popolari, quelli della religione, della politica, della famiglia, dell' educazione. Egli dà allo spirito umano quel carattere generale, che piace tanto ne' Francesi, i quali in così gran numero scorrono una buona estensione di terra. La geografia supplisce ai viaggi, ed estende considerabilmente le nostre cognizioni. Essa ci rende cittadini del mondo, e ci mette in correlazione colle nazioni più remote. Senza di essa siamo limitati alla città, alla provincia, al regno nel quale viviamo. Con lei, malgrado di tutt' i legami, null' altro siamo che figli della natura. Ella ci mostra le vicende delle organizzazioni, e dei regolamenti umani, e i cambiamenti delle costituzioni religiose e civili; c' insegna ciò che di me-

XXXV

glio è stato immaginato presso le altre nazioni, e dimostra per esempio, che in nessuna religione positiva è possibile l'universalità, e necessità dei dogmi e delle forme.

* Si dice, che il viaggiare renda un poco *eterodosso* o indifferente riguardo al culto prescritto; ed alcuni hanno creduto meglio accomodarsi non solamente secondo la maniera di vivere delle nazioni estere, ma di viver anche secondo la loro costituzione politica e le loro usanze religiose. Quello che vi è di falso in ciò non è in verun modo cagionato dalla geografia; il bene che ne nasce può derivare anche senza il viaggiare.

Il viaggiatore non può in alcun modo essere privo di cognizioni geografiche. Esse sono i migliori e i più necessarij preparativi per viaggiare; la geografia insegna al viaggiatore a quali oggetti dirigere l'attenzione, e gli disegna il piano, secondo il quale ha da fare le sue osservazioni.

Così la geografia coltiva e incivilisce nel medesimo tempo, ed è una parte assai importante della cognizio-

Una questione terminologica

- A ben vedere è in fondo anche un concetto e un fondamento cartografico: → in una prospettiva didattica (nei termini della classe 52) lo si potrebbe affrontare partendo da **Erodoto**, *Storie* V, 49.
- È il passo in cui **Aristagora chiede il sostegno di Sparta**:

<<Parlava così segnalando col dito i punti nella mappa della terra che portava con sé incisa sulla tavola. "Dopo i Lidi", continuò a dire Aristagora, "ecco i Frigi, verso oriente, i più ricchi di bestiame e di raccolti che io conosca al mondo. Contigui ai Frigi i Cappadoci, che noi chiamiamo Siri e ai loro confini i Cilici che si estendono fino al mare (...) Oltre i Cilici ecco gli Armeni (...) e dopo gli Armeni, qui, vivono i Matieni. Di seguito c'è il paese dei Cissi>> ... ecc.

La “cerniera” della valle del Misa

- Si può riconoscere in riferimento ad alcuni **caratteri ambientali** che ci introducono nella lunga “storia naturale” dell’area;
- **Ancor più evidente per gli aspetti territoriali** originati dalla storia civile;
- Dalla geostoria ci viene consegnato il paesaggio attuale della valle → Cep (Firenze, 2000):
- ***“una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni”***.

L'ambiente e la “cerniera” della valle del Misa

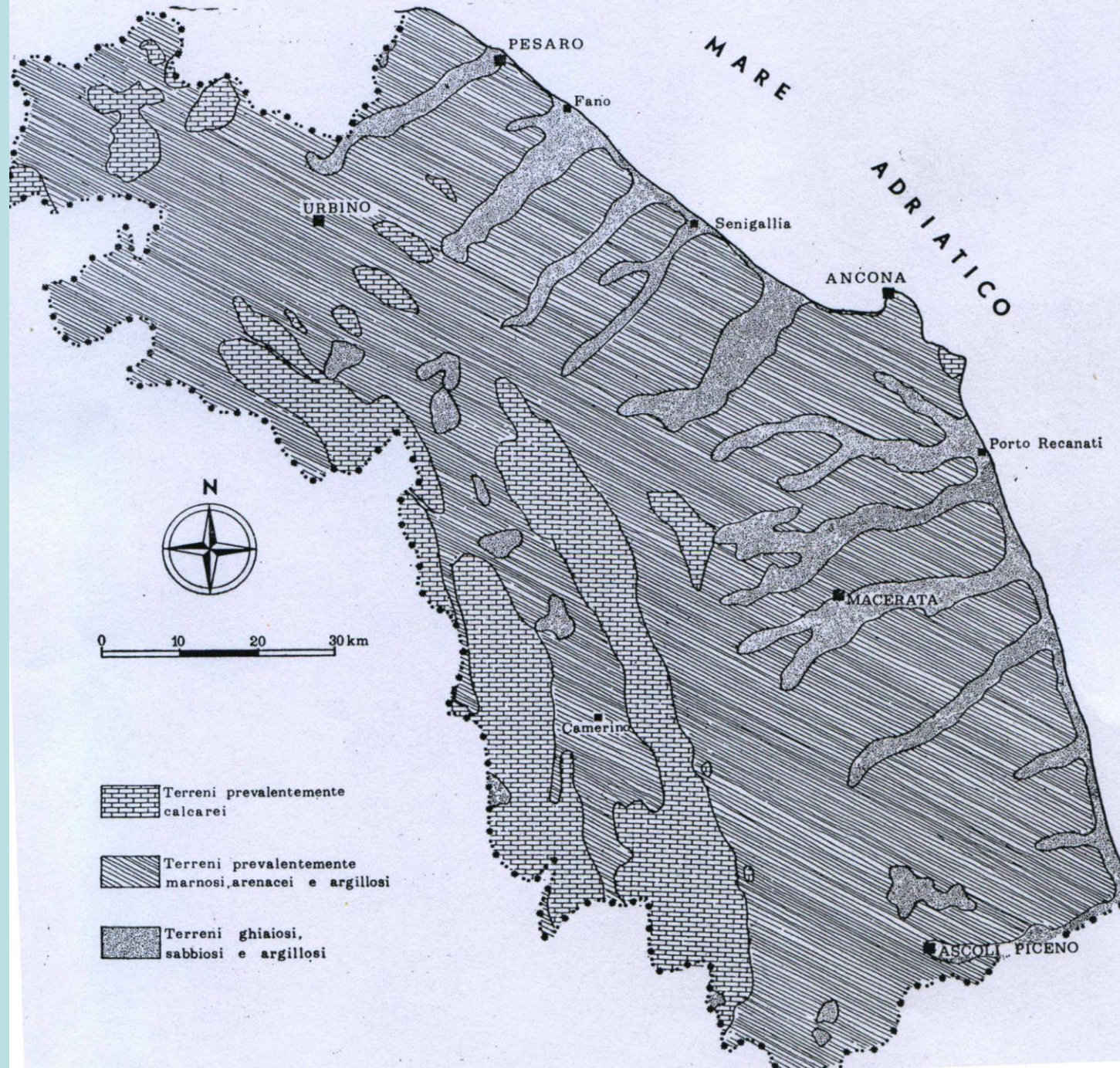
- ***“Due sono le Mise che innaffiano la terra Senonia, se bene prima che al mare diffondansi, nella selva celebre de' Bodiani s'unificano”***: così il Cimorelli (1642).
- **Il Misa**: scaturisce dalle pendici del Monte San Donnino a una quota di circa 400 m. Sfocia nell'Adriatico dopo soli 24 km per cui la sua pendenza media è del 4,04%. Nel complesso sviluppa un **modesto bacino idrografico**, di quasi 363 kmq (il Metauro ha un bacino di 1.405 kmq; l'Esino di 1.203).
- **Asimmetria valliva** → terrazzi fluviali, ...

L'ambiente e la “cerniera” della valle del Misa

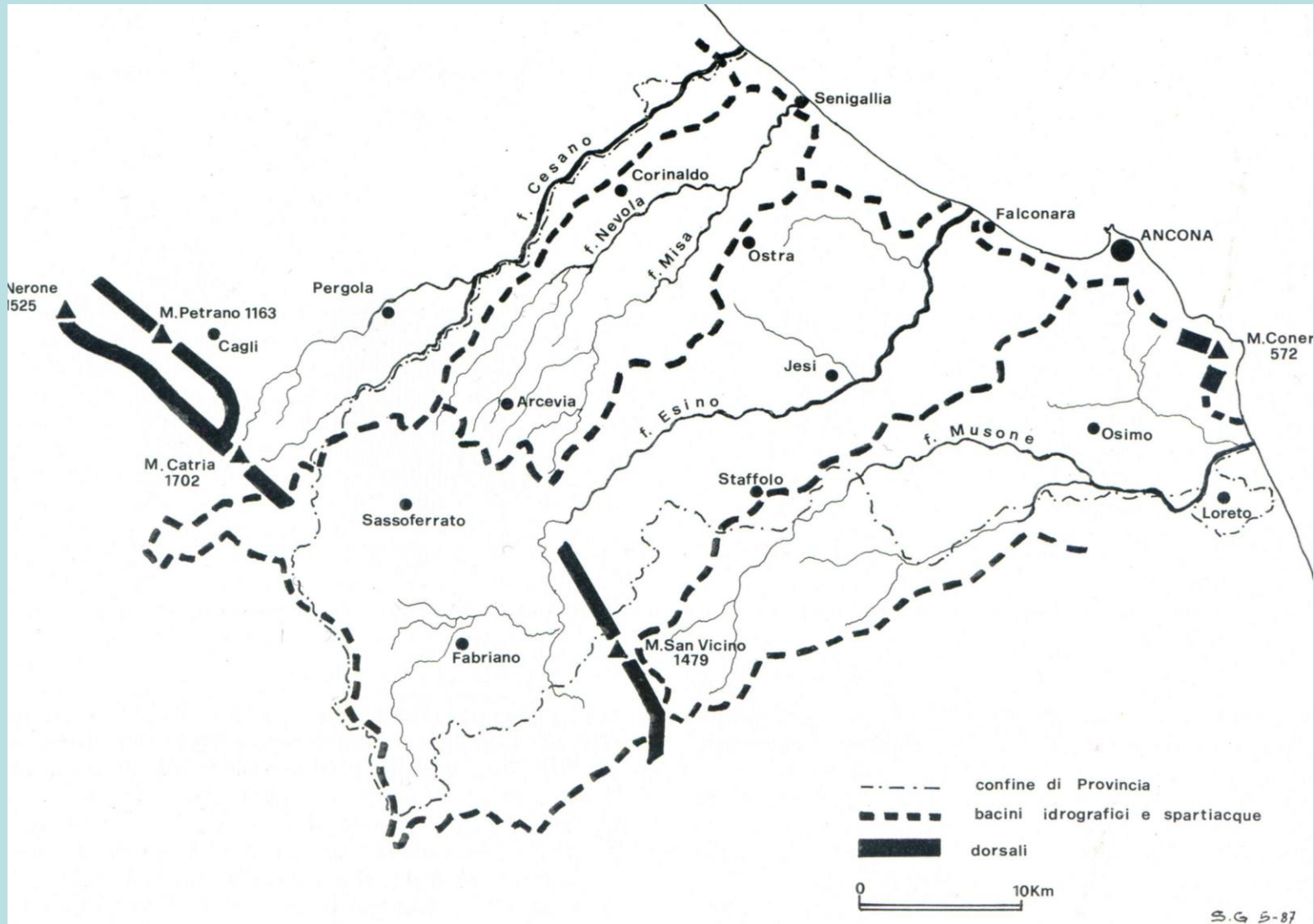
- **Il Nevola:** generato dall'unione di due torrenti pressoché equivalenti: il **Fenella e l' Acquaviva**, ambedue con corso antiappenninico (SO – NE), impostati, nell'ordine, a nord e a sud dell'abitato di Ripalta (si uniscono nella piana compresa tra Barbara e Castelleone di Suasa).
- All'uscita dal territorio di Corinaldo, **il Nevola abbandona il tipico andamento antiappenninico** per disporsi in senso semiappenninico fino alla sua confluenza nel Misa.
- Si tratta di una eccezione significativa, riconducibile a fenomeni di basculamento della regione e a eventi neotettonici i quali avrebbero deviato l'originario percorso del Nevola provocandone la cattura fluviale a vantaggio del Misa, come lasciano pensare le tracce di paleoalveo presenti nella zona.

Le strutture

- Un duplice “stile”:
- 1- Plicativo;
 - Serie di pieghe = anticlinali / sinclinali
 - 2 – Fagliato;
 - Fratture.



L'ambiente e la “cerniera” della valle del Misa tra Nord e Sud delle Marche



- Prossimità tra lembo nord della sinclinale camerte e testata valliva del Misa.

Il territorio e la “cerniera” della valle del Misa tra Nord e Sud delle Marche

- **Cerniera storica con Roma:** dopo la battaglia di *Sentinum* (295 a C.) inizia la romanizzazione della regione: → **Sena Gallica è la prima colonia sull'Adriatico;**
- → successivamente con le “consolari”(Flaminia e Salaria) l'attuale regione si innerva nella territorializzazione romana (le centuriazioni evidenti nella valle del Metauro a nord e in quella del Potenza a sud).



Il territorio e la “cerniera” della valle del Misa tra Nord e Sud delle Marche

- **Cerniera tra area di influenza bizantina (Pentapoli) e Ducato longobardo di Spoleto.**



- → La partizione canonica allinea al **corso del Musone** il **confine della Pentapoli** e d'altro canto ricorda l'incunearsi del **gastaldato di Nocera Umbra** fino al **Monte Sant'Angelo**, a **Costa** e a **Caudino** → ma va ricordato che anche il toponimo **Corinaldo** rivela una origine longobarda, a sottolineare flussi e travasi etnodemici in età altomedievale lungo questa vallata.

Il paesaggio e la “cerniera” della valle del Misa tra Nord e Sud delle Marche

- *“Comincia quivi adunque a Senegallia questa nobile campagna (...). Ritornando alla particolare descrizione, **salendo a i mediterranei**, vedensi **molti castelli** fra i colli intorno detto fiume. Tra i quali sono i più onorevoli, **Monte Nuovo, Monte Alboto**, Mons Bodius da i letterati nominato, **Corinalto e Rocca Contraria** sovente da Biondo nominata nell’ historie”*: così **Leandro Alberti (1568)**.
- **Prevalere tipologico** nella valle del Misa **dei centri d’altura**, di poggio e di dorsale, originati dalla “risalita” della popolazione in età altomedievale.

Il paesaggio e la “cerniera” della valle del Misa tra Nord e Sud delle Marche

- **Cerniera in età moderna:** lungo essa corre parte del *limes* dei domini dei **Montefeltro** e **Della Rovere**, poi del Ducato di Urbino.
- → **accanto all’incastellamento** ricordato dall’Alberti, riscontrabile nell’intera regione, **nella valle misena si incunea, da nord, un paesaggio che è risorsa della memoria: quello marcato dalle rocche e dalle fortezze erette dalle Signorie.**



Storiografia ed evoluzione del paesaggio agrario



- V.M. Cimorelli, nella sua Storia, cita alcune peculiarità nella disposizione dei vigneti a Scapezzano di Senigallia.

Dalla policoltura alla specializzazione

- L'ambito miseno è **cerniera nella diffusione della mezzadria** che nel corso del XIV secolo giunge nelle Marche dalla Toscana aretina, attraverso l'alta valle del Tevere e l'eugubino, come pure dalla Romagna.
- “*ad meliorandum*” → ricolonizzazione agricola; **apporti** delle alterità.
- **Una fonte** essenziale per lo studio del paesaggio in chiave geostorica: **gli Statuti** → (colture, scambi, attività inquinanti, fiere e mercati, danno dato, ecc.)
- **Oggi?** → erosione → acquiferi



Dalla ricolonizzazione agricola alla colonizzazione speculativa

- Ricezione delle innovazioni colturali: **il mais nelle Marche compare a metà XVII secolo** ad iniziare dalla valle del Misa e da alcuni possedimenti della Santa Casa di Loreto.



- **Accelerazione in età contemporanea dell'avvicendamento culturale:** barbabietola a fine Ottocento; sarchiate tessili (linificio di Senigallia), ritorno della barbabietola, girasole e altre piante portaseme → Ruolo della PAC → Oggi, diffusione di una coltura del tutto impropria: fotovoltaico e → questione energetica

Paesaggio agrario e strutture agrarie

Dall’Inchiesta Jacini si ricava una sostanziale tenuta, sullo scorcio del sec. XIX della piccola e media proprietà.

<i>Comuni e Mandamento di Corinaldo e Senigallia</i>	<i>– di 10 are</i>	<i>da 10 are a 1 ettaro</i>	<i>da 1 a 20 ettari</i>	<i>da 20 a 200 ettari</i>	<i>da 200 a 1.000 ettari</i>	<i>+ di 1.000 ettari</i>	<i>totale</i>
Barbara	32	38	39	2	//	//	111
Castelleone di Suasa	79	79	59	2	//	//	219
Corinaldo	98	350	272	31	1	//	752
Montenovo (Ostra Vetere)	46	74	98	17	//	//	235
Totale	255	541	468	52	1		1.317
Monterado	17	19	22	1	//	//	59
Ripe	77	51	40	4	3	//	175
Castelcolonna	38	59	25	2	//	//	124
Senigallia	473	535	567	129	11	1	1.176
Totale	605	664	654	136	14	1	2.074

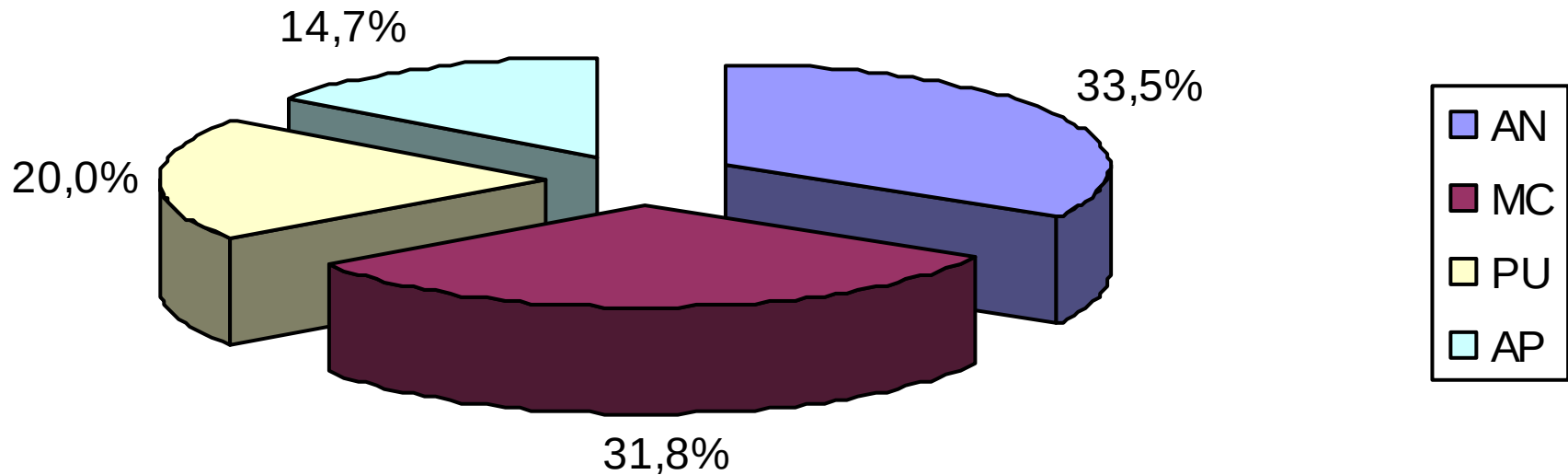
Transizione occupazionale:

- I centri vallivi rivelano una differente “tenuta” del numero di addetti al settore primario.

Tavola 2.7 - Occupati per sezione di attività economica e comune

CODICI COMUNI	Attività economica						Totale
	Agricoltura	Industria	Commercio	Trasporti e comunicazioni	Credito e assicurazioni, servizi alle imprese, noleggio	Altre attività	
001 Agugliano	62	678	349	146	157	443	1.835
002 Ancona	938	8.690	8.655	2.657	5.021	15.179	41.140
003 Arcevia	243	1.027	274	66	87	365	2.062
004 Barbara	55	331	76	12	29	123	626
005 Belvedere Ostrense	77	439	154	33	47	137	887
006 Camerano	63	1.387	501	93	192	477	2.713
007 Camerata Picena	39	276	167	59	45	168	754
008 Castelbellino	92	783	217	66	122	357	1.637
009 Castel Colonna	37	205	66	26	22	73	429
010 Castelfidardo	175	4.460	1.228	162	386	1.206	7.617
011 Castelleone di Suasa	100	378	103	17	27	91	716
012 Castelplanio	151	664	152	64	73	277	1.381
013 Cerreto d'Esi	41	896	171	43	85	243	1.479
014 Chiaravalle	131	1.907	1.002	355	404	1.783	5.582
015 Corinaldo	269	970	324	74	131	413	2.181
016 Cupramontana	171	920	285	78	120	375	1.929
017 Fabriano	264	6.586	1.744	441	1.071	2.546	12.652
018 Falconara Marittima	237	3.285	2.377	860	1.086	3.744	11.589
019 Filottrano	202	2.549	504	100	171	636	4.162
020 Genga	25	358	141	36	27	150	737
021 Jesi	664	5.823	2.800	583	1.989	4.437	16.296
022 Loreto	93	2.299	832	141	298	1.051	4.714
023 Maiolati Spontini	134	1.161	403	115	186	551	2.550
024 Mergo	21	200	57	17	11	79	385
025 Monsano	43	555	253	45	126	257	1.279
026 Montecarotto	126	427	91	30	39	176	889
027 Montemarciano	98	1.184	831	292	280	1.193	3.878
028 Monterado	52	333	132	17	21	101	656
029 Monte Roberto	56	491	155	40	74	267	1.083
030 Monte San Vito	92	1.060	401	142	170	604	2.469
031 Morro d'Alba	95	304	103	25	32	163	722
032 Numana	42	433	411	58	139	308	1.391
033 Offagna	27	290	169	29	63	170	748
034 Osimo	408	5.730	2.340	490	971	2.800	12.739
035 Ostra	208	1.114	409	92	195	504	2.522
036 Ostra Vetere	134	838	193	39	73	256	1.533
037 Poggio San Marcello	36	135	21	15	13	46	266
038 Polverigi	74	640	239	57	66	298	1.374
039 Ripe	74	798	288	49	79	274	1.562
040 Rosora	57	371	97	30	39	153	747
041 San Marcello	101	362	124	27	68	170	852
042 San Paolo di Jesi	73	135	61	17	22	67	375
043 Santa Maria Nuova	99	957	275	39	78	290	1.738
044 Sassoferrato	128	1.663	400	126	152	556	3.025
045 Senigallia	632	4.796	4.030	616	1.498	4.867	16.439
046 Serra de' Conti	113	846	188	40	90	235	1.512
047 Serra San Quirico	114	587	117	44	49	242	1.153
048 Sirolo	39	500	360	48	98	320	1.365
049 Staffolo	143	377	126	39	37	164	886
Totale	7.348	71.198	34.376	8.690	16.259	49.385	187.256

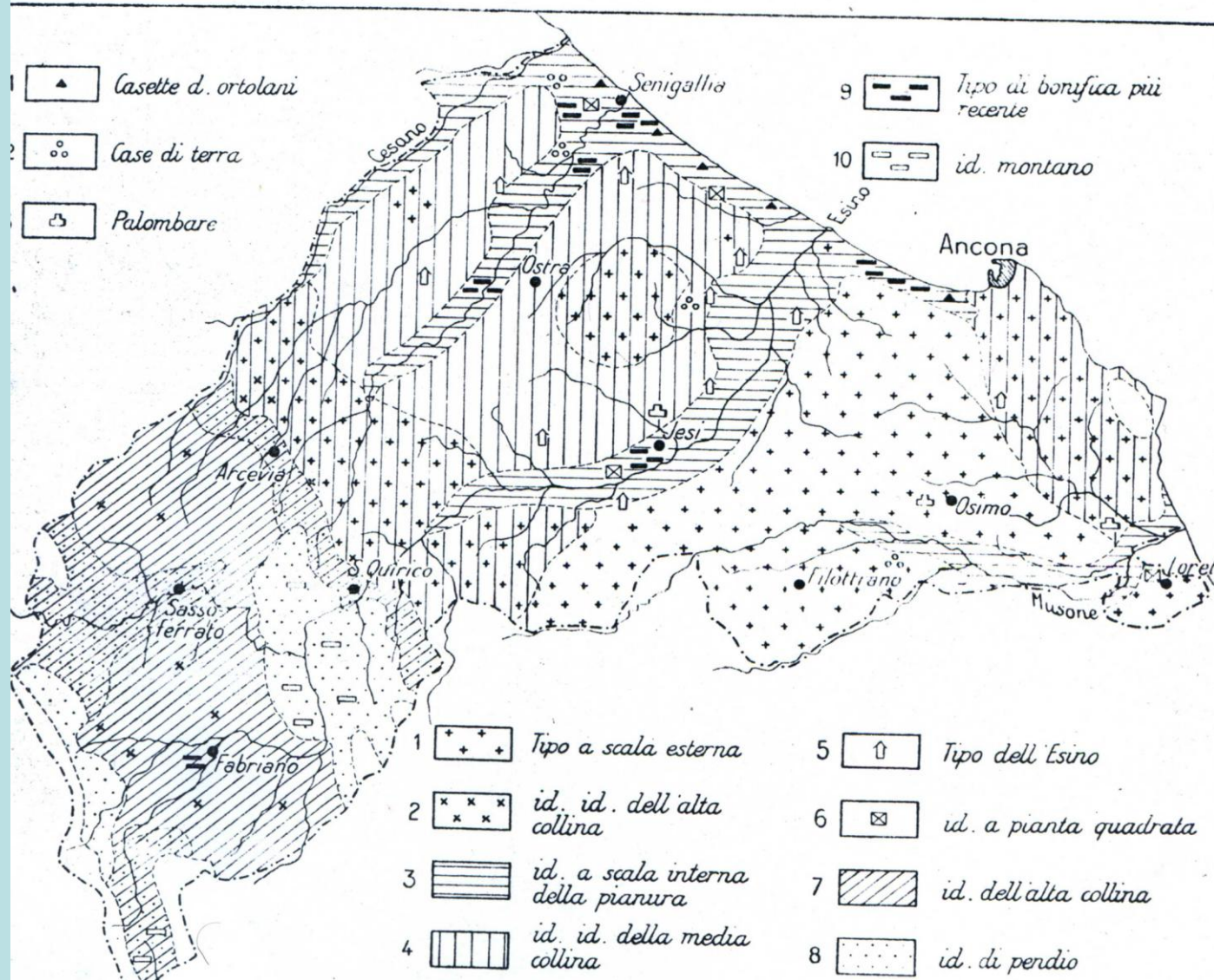
Le dimensioni del *contoterzismo*



La “cerniera” nel diffondersi delle tipologie di sedi rurali

- **Rarefazione** dell’abitazione colonica a **pianta quadrata**;
- **Prevalenza** della pianta **rettangolare differenziata dalla scala** (interna o esterna) e da soluzioni per le strutture accessorie (ad es. bigattiera).





- L'articolata presenza numerica e tipologica della dimora rurale. → Conservazione dell'esistente *versus* edificazione

La cementificazione

- Indice di affollamento → 1961 = **1,04 ab /v.**
→ 1981 = **0,54 ab/v.**

Incremento del patrimonio edilizio:

1961 – 1981 → + 75%

Anche la territorializzazione della valle del Misa contribuisce all'innalzamento regionale delle abitazioni che da **317.915** salgono a **556.747**

Edificazione litoranea e fondovaliva



Civiltà materiale e geostoria

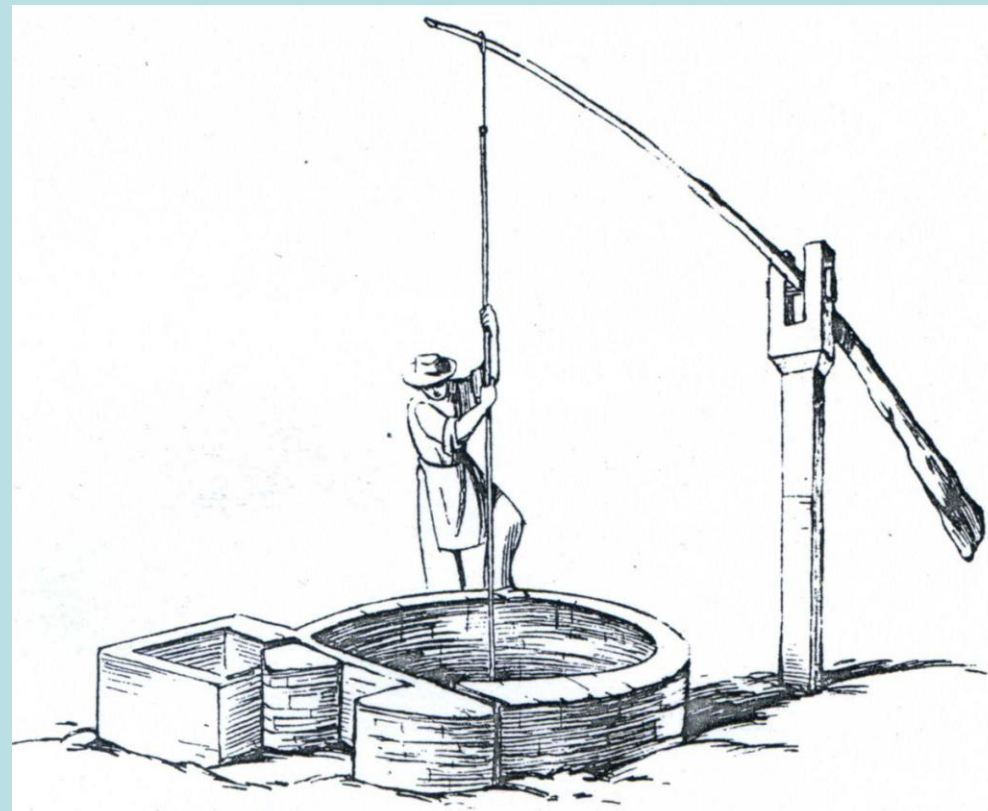
- **Ricerca degli elementi di continuità:** → capacità conservativa del paesaggio, pur nei casi di involuzione insediativa (*villages désertés*);
- Avvicendamento tra sedi e mantenimento delle funzioni.
- Eloquenza di un prezioso manufatto legato all'attento **uso dell'acqua.**



Dalla monografia di Lastenia Brigidi

- Attività rurale e sapiente uso dell'acqua nella valle del Misa;
- L' "oro blu" tra retaggio baronale, privatistico e bene pubblico (partendo da Carlo Levi?)

- ***Acqua ed educazione alla cittadinanza: un percorso nella geostoria dall'Unità a oggi:***
- 1865: varo del Codice civile e della legge 2248: fiumi e i torrenti sono assegnati al demanio;
- 1919: decreto 2161 e Codice civile 1942, art. 822: sgombrano il campo da ogni interferenza di natura privata sulla gestione delle acque introducendo i criteri dell'interesse pubblico;
- Legge Galli (36/94;
- DL152/2006;



42. - Pozzo a bilancere nel litorale di Senigallia.

Tornando al paesaggio e alla Cep ...



- Recuperare la concezione patrimoniale del **paesaggio quale bene della collettività**, saggiandolo su un caso vallivo, favorisce lo sviluppo del senso civico e la formazione alla cittadinanza.



**Paesaggio e territorio:
La valle del Misa cerniera
tra il Nord e il Sud delle Marche.**

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Carlo PONGETTI